

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

L'AGENDA

COSE
DA FARE

Savona

Il quartetto di Satragno
Jazz stasera al The Tube

Al The Tube di Savona, questa sera alle 22,30 si esibirà con il suo quartetto Danila Satragno, una delle voci più belle e raffinate del panorama jazzistico nazionale e vocal coach di alcuni tra i più grandi artisti della musica italiana (tra cui Jovanotti, Giuliano Sangiorgi, Orella Vanoni, Arisa, Annalisa). Ingresso 15 euro con tessera Arci.D.G.

Albenga

Gli anni di piombo in un libro
Presentazione al Pannunzio

«Anni di piombo e di tritolo. 1969-1980 il terrorismo nero e il terrorismo rosso da piazza Fontana alla strage di Bologna». Il libro di Gianni Oliva verrà presentato oggi pomeriggio alle 17,30 presso la sala al terzo piano di Palazzo Oddo. L'appuntamento culturale è organizzata dal Centro Pannunzio e dal Dlf di Albenga. G.B.

Vado Ligure

Alla Baia dei Pirati
Valeria Bruzzone quartet

Appuntamento questa sera alle 21 alla Baia dei Pirati di Vado Ligure con un nuovo concerto della rassegna «Musica in Porto», con il Valeria Bruzzone Quartet: improvvisazioni e arrangiamenti originali tra musica classica e moderna, swing popolare e jazz. L'evento sarà preceduto, alle 11, dall'anteprima per le scuole con il Mal d'Estro Quartet.D.G.



Valeria Bruzzone

Genova

Alla ricerca della salvezza
Spettacolo alla Tosse

Debutta la Teatro della Tosse di Genova alle 21 (anche domani sera e domenica pomeriggio) «La resa dei conti», lo spettacolo di Michele Santeramo con Andrea Di Casa, Daniele Russo e la regia di Peppino Mazzotta: due uomini dialogano sulla propria condizione, interrogativi senza risposta e senza tempo alla ricerca della salvezza. ALE.PIE.

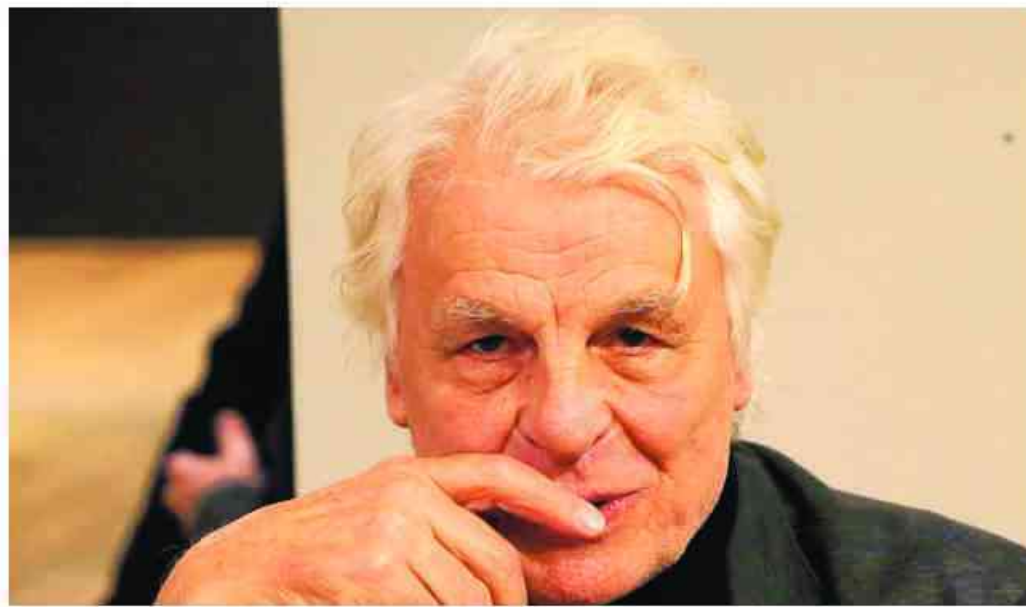
La stagione di prosa prosegue con "Serata romantica", viaggio fra i testi di grandi poeti Parole e musica con l'amore a fare da leit-motiv, si esibirà l'ensemble di Davide Cavuti

Michele Placido mattatore sul palco del Chebello a Cairo

CARTELLONE

LUCAMARAGLIANO

Il teatro Chebello di Cairo Montenotte apre il suo sipario al grande Michele Placido. Proseguono, anche con il nuovo anno, le prestigiose proposte della stagione teatrale cairese, che questa sera alle 21 vivrà uno dei suoi appuntamenti più attesi: dopo il grande successo di inizio stagione, infatti, sarà proprio Placido, con lo spettacolo «Serata Romantica», a calcare il palcoscenico del teatro cairese. «Un viaggio attraverso la parola e la musica, con l'amore a fare da leit-motiv - spiegano i promotori della stagione teatrale -, che vedrà come protagonista Michele Placido, uno dei più noti volti italiani di cinema, teatro e televisione, che interpreterà gli emozionanti testi scritti da grandi poeti. Placido sarà accompagnato dalle musiche originali del maestro Cavuti, suo storico collaboratore e noto compositore di colonne sonore, che si esibirà con il suo ensemble». Un sodalizio artistico, quello tra Michele Placido e Davide Cavuti, già visto con successo sia in teatro che al ci-



Michele Placido, grande protagonista teatrale, sarà a Cairo Montenotte questa sera alle 21

nema: l'attore ha infatti coinvolto il musicista in molte sue produzioni e regie, tra le quali i film «Il Grande Sogno» con Riccardo Scamarcio, «Vallanzasca» con Kim Rossi Stuart e «Itaker» con Francesco Scianna e lo stesso Placido. Anche a teatro, il connubio si è visto in diversi recital e spettacoli per la regia dello stesso Placido, dai classici sino a «Un incontro tra cinema e teatro» prodotto per MuTeArt. Per preno-

zioni e informazioni è possibile contattare il numero 3334978510, o rivolgersi alla biglietteria del teatro Chebello, in piazza della Vittoria, oggi dalle 16 alle 18.

Una stagione ricca di grandi produzioni, quella 2019-2020 del teatro cairese, che sotto la direzione artistica di Silvio Eiraldi proseguirà poi il prossimo 5 febbraio con lo spettacolo «Separazione» di Tom Kempinski, con Mario

Zucca e Marina Thovez, quindi il 26 con «La leggenda del pianista sull'oceano», con Igor Chierici per la regia di Luca Cicoletta, e quindi il 17 marzo con «Parlami d'amore» di Philippe Claudel, regia di Francesco Branchetti con Nathalie Caldonazzo e lo stesso Branchetti. Il programma completo è scaricabile dal portale internet ufficiale del Comune di Cairo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVONA, ORCHESTRA DIRETTA DA GIAROLI

Una notte a Venezia Tempo di operetta stasera al Chiabrera

«Se è vero che ho talento, lo devo, sopra ogni altra cosa, alla mia amata Vienna, nella cui aria fluttuano le melodie che il mio orecchio ha carpito e di cui il mio cuore si è impregnato e le mie mani hanno scritto». Un dichiarazione di totale e umile appartenenza a quella città che Johann Strauss Jr. (1825-1899) avverte come la culla della musica e dove proprio la musica, soprattutto quella coinvolgente del valzer, consente a qualsiasi umile artigiano di bere un buon bicchiere di vino accanto a un nobile, se si trovano casualmente nello stesso locale. E' questo sentimento di appartenenza, e certamente anche di riconoscenza perché dai viennesi e dalla corte asburgica fu consacrato re del valzer (ne scrisse oltre 170 tra cui «Sul bel Danubio blu», praticamente inno ufficiale austriaco), che spinge Strauss a comporre nel 1883 la fortunata colonna sonora del libretto «Una notte a Venezia», proposto da Genée e Zell, operetta in programma questa sera alle 21 al Teatro Chiabrera di Savona nell'allestimento di Teatro Musica Novecento, con l'orchestra diretta da Stefano Giaroli e la regia di Alessandro Branchetti.



Il direttore Stefano Giaroli

Strauss Jr., stimolato dalla Venezia di Carlo Goldoni che tanto ammira, crea pagine brillanti e piacevoli come «Tutti in maschera-Frutti di mare-Vieni in gondola-I piccioni di San Marco- Evviva Caramello», personaggio quest'ultimo che in qualità di barbiere personale del Duca d'Urbino funge da factotum per le imprese amorose del suo padrone. Siamo infatti in tempo di Carnevale, che fin dalle lontane origini latine (i saturnali e i lupercali) consentiva a uomini e donne, nobili e servi, ampi spazi di trasgressione. «Semel in anno licet insanire», ma poi tutto ritorna tale quale. S.G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISITA AD ARENE CANDIDE E "CASTRUM"

Archeotrekking a Finale doppio appuntamento

Doppio appuntamento con l'Archeotrekking a Finale. Il Museo Archeologico organizza per domani, dalle 11 alle 12, una visita guidata alla Caverna delle Arene Candide, vero archivio della Preistoria europea, e per la mattinata di domenica, dalle 9 alle 13, un'escursione al Castrum Perticae e alla chiesa romanica di Sant'Antonino (prenotazioni 019-690020).

Le Arene Candide, sito di riferimento per la Preistoria

del Mediterraneo occidentale, conservano una sequenza praticamente ininterrotta di sedimenti con tracce della frequentazione umana tra il Paleolitico superiore e l'età bizantina. Il castello bizantino di Perti e la chiesa di S. Antonino sono due monumenti fondamentali dell'archeologia e della storia del Finale, in un paesaggio che presenta antiche tracce di coltivazioni e terrazzamenti. M.REB. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL NAZIONALE, SI RICORDA ANCHE UN TESTO DELLO STABILE DI GENOVA

Mostra e tavola rotonda per ricordare il primo sciopero cittadino del 1900

È stato uno dei momenti più alti di teatro-documento. Il primo aprile del 1969 andava in scena al Teatro Stabile di Genova, davanti ai «camalli» della Compagnia Unica, «Cinque giorni al porto», del drammaturgo e poeta Vico Faggi, ovvero il magistrato Sandro Orenco, e Luigi Squarzina, che ne era anche il regista. Un allestimento, con le scene e i costumi di Gianfranco Padovani e le musiche di Sergio Liberovi-

ci, voluto dal fondatore e direttore dello Stabile, Ivo Chiesa nel ricordo del primo sciopero cittadino generale della storia d'Italia: quello che dal 19 al 23 gennaio del 1900 vide prima i portuali e poi tutti i lavoratori di Genova insorgere contro la decisione del prefetto di chiudere la Camera del Lavoro. Il centenario della nascita dello stesso Chiesa e i cinquant'anni dal debutto dello straordinario spettacolo di-

ventano occasione per una serie di iniziative di quello che è diventato il Teatro Nazionale di Genova. Oggi alle 16, nel foyer del Teatro della Corte si inaugura la mostra fotografica «Un esempio italiano di teatro-documento», a cura di Maria Teresa Orenco e Silvia Danesi Squarzina, con interventi di Eugenio Buonaccorsi e Claudio Bertieri. Poi, alle 17, sempre per riflettere sul valore e sull'eredità lasciata da

«Cinque giorni al porto», tavola rotonda con Eros Pagni, che fu protagonista dello spettacolo nel ruolo di Ludovico Calda, tipografo alla guida dello sciopero generale, Antonio Gibelli, storico dell'Età contemporanea, Marco Sciacaluga, regista formatosi nell'era Chiesa, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Carmelo Paternostro. Il testo teatrale ricostruisce lo sciopero partendo da una lezione tenuta nel 1923 all'Università di Torino da Luigi Einaudi (Claudio Sora), professore di Economia e legislazione industriale. Lo stesso Einaudi fu inviato della Stampa nel 1900 ai fatti di Genova. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA